



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI TRIESTE

Cerimonia di inaugurazione del 103° Anno Accademico

*Discorso della Magnifica Rettrice
Prof.ssa Donata Vianelli*

Eccellenze,
Autorità,
Colleghe e Colleghi,
Care Studentesse e Cari Studenti,
Gentili ospiti

Oggi celebriamo l'avvio di un nuovo anno accademico: il 103° dalla fondazione del nostro Ateneo. Un appuntamento che ci chiama a riflettere, con responsabilità e consapevolezza, sulla nostra identità, sul cammino percorso e sulle traiettorie che intendiamo tracciare per il nostro futuro.

Il **contesto internazionale e nazionale** in cui ci muoviamo continua a presentare elementi di profonda e dolorosa incertezza. Assistiamo al persistere di una grave situazione geopolitica, con conflitti e tensioni che si riflettono anche sulla nostra comunità universitaria. È un dramma che nell'ultimo anno abbiamo vissuto attraverso gli occhi e le storie delle **nostre studentesse e dei nostri studenti internazionali**, in particolare di coloro che provengono dalle zone di guerra: giovani che qui portano avanti i loro studi e la loro crescita accademica, ma che convivono quotidianamente con l'angoscia e con il pensiero costantemente rivolto alle sorti delle proprie famiglie e dei propri Paesi. A tutti loro va la vicinanza, la solidarietà e il sostegno concreto della nostra università, che deve rimanere sempre un luogo sicuro di accoglienza, di dialogo e di libero confronto.

A questo scenario internazionale si sommano le criticità del contesto universitario e macroeconomico italiano. Si è definitivamente conclusa la stagione dei finanziamenti straordinari legati al PNRR, che negli scorsi anni hanno rappresentato un importante volano di investimento per l'intero sistema universitario. Oggi ci troviamo ad affrontare una fase complessa in cui, a fronte di un Fondo di Finanziamento Ordinario rimasto immutato, siamo chiamati a sostenere l'ulteriore incremento dei costi di gestione, del personale, e dell'energia, a cui si aggiungono i nuovi e inevitabili oneri legati alla sicurezza e alla cybersecurity. Un contesto che pone a dura prova l'intero panorama accademico italiano, ma di fronte al quale il nostro Ateneo sceglie di reagire con decisione, affrontando purtroppo alcuni tagli ma **trasformando la complessità del presente in un forte impulso al cambiamento**. Un cambiamento possibile solo se alla consapevolezza delle criticità affianchiamo una determinazione pragmatica, positiva e costruttiva che ci consenta di affrontare i problemi di oggi, senza mai perdere di vista la nostra visione del futuro.

La forza con cui affrontiamo questo percorso di trasformazione deriva anche e soprattutto dalla **solidità della rete di relazioni** che ci circonda. Anche quest'anno abbiamo trovato un costante e prezioso sostegno da parte del nostro territorio. I **Comuni, le Camere di Commercio e la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia**, insieme ad un



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TRIESTE

tessuto produttivo, industriale e culturale dinamico e collaborativo, confermano quotidianamente la centralità della nostra Università nello sviluppo economico e sociale dell'intera comunità. Accanto a noi abbiamo anche la vicinanza di **importanti fondazioni**, come la Fondazione CRTrieste, la Fondazione Beneficentia Stiftung e le Fondazioni Benefiche Alberto e Kathleen Casali, che desidero ringraziare per la loro generosità. Ma anche benefattori, che ogni anno ci aiutano perché credono nella nostra comunità. E a tale proposito, desidero dedicare un pensiero speciale al ricordo del **Professor Giovanni Sicuranza**, scomparso di recente. Da sempre al fianco dei nostri studenti, lo scorso anno ha confermato la sua immensa generosità con un lascito straordinario all'Ateneo a supporto degli studenti di fisica e ingegneria. Questo gesto, il più importante mai ricevuto dalla nostra università, racconta meglio di qualsiasi parola quanto questo Ateneo fosse radicato nel suo cuore e quanto credesse nel futuro delle nuove generazioni.

Il 2026 è stato un anno di lavoro intenso e corale per l'elaborazione del nuovo **Piano Strategico 2027-2032**, che presenteremo nei prossimi mesi e che è stato sviluppato partendo dalla consapevolezza che l'Università di Trieste potrà crescere solo se il territorio saprà camminare al suo fianco: per questo motivo abbiamo avviato un profondo percorso di ascolto che ha coinvolto la nostra comunità e il territorio. Non vogliamo limitarci a trasferire conoscenza, ma vogliamo costruirla insieme a imprese, istituzioni e cittadini per lo sviluppo economico e sociale della Regione. A tutti i Sindaci presenti va il mio grazie: la vostra vicinanza dimostra che un'Università diffusa è un autentico motore di crescita collettiva.

C'è però un dato su cui dobbiamo riflettere con orgoglio e con doveroso pragmatismo: la sede universitaria di Trieste sta vivendo un'esplosione demografica straordinaria.

Abbiamo chiuso l'anno accademico 2025/2026 con quasi 19.000 iscritti, che diventano oltre 20.800 se consideriamo dottorandi e corsisti di Master. E non ci stiamo fermando: gli immatricolati al nuovo anno accademico che ci apprestiamo ad inaugurare sono cresciuti di un incredibile +22,6% rispetto allo scorso anno alla stessa data. Dal 2020 ad oggi la nostra comunità studentesca è aumentata del 20%. In pratica, a Trieste rappresentiamo il 10% dell'intera popolazione cittadina, ovvero una persona su dieci che incontriamo per strada studia nella nostra Università, con un evidente effetto di "ringiovanimento" per la città. Ma la crescita entusiasmante porta con sé una conseguenza inevitabile. Questo boom ha trasformato il nostro bisogno di grandi aule, sale studio e residenze in una **vera e propria emergenza di spazi e di strutture**.

Questa crescita imponente non è arrivata per caso. È il frutto dell'eccellenza della nostra offerta formativa: solo il 12% degli atenei italiani è stato valutato dal Ministero in Fascia A - Pienamente Soddisfacente, e UniTS è tra questi, **ai vertici nazionali per la qualità**. È il frutto dell'**innovazione e del posizionamento dei nostri corsi**, dell'**internazionalizzazione** e di **tassi di occupazione** che per le lauree magistrali sfiorano il 100%, con stipendi superiori alla media nazionale.

È anche il frutto di un'**attività di orientamento strategica e capillare**, che oggi è concentrata sugli studenti ma che sempre di più mirerà alla formazione di insegnanti orientatori e alla collaborazione sempre più stretta con le scuole, favorita anche dal nostro impegno nei percorsi di formazione insegnanti. Tutto questo per contribuire a realizzare un progetto culturale sull'orientamento come processo di realizzazione della persona. In questa direzione, ne sono stati un esempio i laboratori sperimentali che abbiamo realizzato all'interno del Villaggio Barcolana con le scuole primarie e secondarie.

Ma diciamocelo chiaramente: **se UniTS cresce, è anche il merito di una Regione che nel Nord Est è sempre più forte e attrattiva**, di un territorio straordinario



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TRIESTE

che sa richiamare giovani da tutta Italia e dal mondo, pronti ad animare la vita economica, sociale e culturale delle nostre città. È un successo condiviso, ed è per questo che oggi la nostra deve essere una grande missione di squadra. Offrire a questi ragazzi aule capienti, spazi di aggregazione e alloggi dignitosi è una priorità strategica. Per questo stiamo elaborando una proposta che offrirebbe una straordinaria opportunità di sviluppo alla città, restituendo valore all'intera comunità grazie a una vera rigenerazione urbana e sociale. Recuperare e rifunzionalizzare spazi significa riqualificare quartieri, creare luoghi aperti, vivi e fruibili non solo dagli studenti, ma da tutti i cittadini, le famiglie e chiunque visiti il nostro territorio.

Cari rappresentanti delle istituzioni, ci avete sostenuto molto nel passato, ma oggi siamo di fronte a un autentico punto di svolta per il nostro Ateneo e per la città. **Vi chiedo, a nome di tutta la comunità universitaria, di continuare a camminare al nostro fianco con visione, audacia e rapidità. Da soli non possiamo farcela, ma insieme possiamo realizzare un vero capolavoro: un modello di sviluppo anche urbano in cui l'Università diventa il cuore pulsante di un territorio più moderno, accogliente e vivibile per tutti.**

Il primo pilastro su cui l'Università di Trieste costruisce la propria identità e la propria leadership è la **Ricerca**. Investire nella ricerca significa fare avanzare il sapere scientifico, dare fondamento all'attività formativa, creare valore concreto per il territorio e attrarre investimenti. La nostra strategia si sviluppa lungo tre leve fondamentali.

Innanzitutto, attraverso **laboratori e infrastrutture di frontiera**, posizionate sulle grandi sfide del nostro tempo: idrogeno, tecnologie quantistiche, intelligenza artificiale, cambiamenti climatici e medicina. Questi spazi, realizzati anche grazie al prezioso supporto della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia e a fondi nazionali ed europei, non sono cattedrali chiuse: sono, e lo devono diventare sempre di più, hub aperti alla collaborazione strategica con enti di ricerca e con il tessuto industriale e produttivo del nostro territorio. Al contempo, è fondamentale valorizzare quei 'laboratori di cultura' che, attraverso la ricerca umanistica e sociale, alimentano la ricerca nelle scienze sociali e negli studi umanistici rappresentando un presidio fondamentale per nutrire il pensiero critico e preservare le radici culturali della nostra società.

Una seconda leva è quella del **capitale umano**. Alla qualità delle strutture deve corrispondere il rafforzamento dell'organizzazione e l'eccellenza scientifica delle persone. Sul primo fronte stiamo rafforzando i servizi alla ricerca, anche con l'ingresso di una nuova dirigente, Anna Galletti, che ha preso servizio da pochi giorni. Sul fronte dei ricercatori, nel 2026 abbiamo avviato 8 progetti del Fondo Italiano per la Scienza (FIS) per circa 8 milioni di euro, a cui si aggiungono ad oggi 10 Progetti di Ricerca Nazionale PRIN per oltre 2 milioni di euro e un'intensa partecipazione a *Horizon Europe*. A conferma del prestigio e del valore globale del nostro corpo docente, ricordiamo con orgoglio i numerosi premi e riconoscimenti scientifici attribuiti ad alcuni nostri professori, nonché la recente nomina di Mauro Giacca e Paolo Fornasiero a **membri dell'Accademia Nazionale dei Lincei**, il massimo riconoscimento scientifico del nostro Paese. UniTS ne vanta ben 6.

La ricerca esprime il suo valore anche quando, con il **trasferimento tecnologico**, incontra la società e si trasforma in innovazione. Attraverso il nostro Innovators Community Lab (ICL), il supporto ai Teams studenteschi e la promozione degli *spin-off* accademici, UniTS è diventata un'officina di futuro dove cultura, tecnologia e visione d'impresa si fondono. Ne sono prova i 200 studenti che promuovono e gestiscono tre progetti innovativi (Astreo, Racing Team e Audace Sailing Team), protagonisti dal varo



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TRIESTE

della nuova imbarcazione *Neverina* all'inaugurazione della nuova auto elettrica Minerva Evo, fino alla Maker Faire e ai progetti spaziali internazionali *Kessler* e *Leopardd* dedicati allo sviluppo di nanosatelliti per il monitoraggio dei detriti spaziali. Abbiamo inoltre premiato cinque eccellenti progetti di dottorato capaci di coniugare rigore scientifico e visione d'impatto applicativo nei campi della Chimica, Applied Data Science e AI, Nanotecnologie, Fisica e Scienze Umane. Inoltre, in sinergia con i Giovani Imprenditori di Confcommercio, Trieste ha conquistato il "Best Practices Gruppo Giovani Imprenditori 2026". Ricordiamo inoltre i successi dei nostri studenti al Laboratorio per l'Imprenditorialità di Invitalia, il 1° e 3° posto alla Talent Week di UniCredit e, a livello europeo, siamo partner del progetto Elevate per l'innovazione nella biomedicina, nel food-tech e nell'AI: proprio a settembre abbiamo ospitato la Elevate Summer School, un hackathon internazionale in collaborazione con la realtà industriale Prodigy. Infine, per colmare il divario nella fase pre-seed e far crescere il TRL, ovvero il livello di maturità tecnologica delle idee d'impresa, stiamo strutturando percorsi interni e partnership finanziarie, offrendo consulenza strategica e supporto economico a studenti e ricercatori.

Il secondo ambito strategico su cui ci stiamo impegnando con determinazione è la **didattica**. Innovare la didattica significa prima di tutto potenziare il supporto agli studenti, valorizzare la formazione di terzo livello, aprirci al contesto globale e garantire un apprendimento continuo in un'ottica di *Life Long Learning*.

Per contrastare l'abbandono e garantire il successo formativo, stiamo potenziando il tutorato e integrando l'Intelligenza Artificiale come alleato pedagogico per un apprendimento personalizzato.

La nostra attenzione è molto elevata anche sui dottorati, futuro della ricerca e motore d'innovazione per le imprese. I premi e riconoscimenti ricevuti ne attestano l'elevata qualità.

Sul fronte delle nuove frontiere formative, abbiamo investito sulle microcredenziali per la riqualificazione professionale. UniTS è inoltre protagonista di Alm@, uno dei tre *Digital Education Hub* nazionali del PNRR: abbiamo allestito uno studio di produzione multimediale professionale, prodotto i primi sette MOOC ufficiali e digitalizzato i moduli per i neoassunti e i precorsi di matematica. Parallelamente, il *Teaching and Learning Centre* ha formato 42 nuovi docenti, avviato la masterclass sul *Team Based Learning* per le professioni sanitarie e attivato percorsi dedicati alle discipline STEM.

Il prossimo anno, rafforzeremo inoltre l'offerta formativa sanitaria con i nuovi corsi in Tecniche della Fisiopatologia Cardiocircolatoria e Perfusionazione Vascolare e in Ortottica e Assistenza Oftalmologica, sviluppati in sinergia con l'Università di Udine e in fase di accreditamento ministeriale.

Questa spinta innovativa si specchia nei nostri **Poli Territoriali**, che dovranno essere anche nel futuro cardini strategici per lo sviluppo dell'Ateneo e per il dialogo nel nord-est, con la Regione e lo spazio transfrontaliero. Penso a Portogruaro, dove si consolida l'area pedagogica che richiama quasi mille studenti; a Gorizia, con il *Joint Master's Programme in Political Science – Integration & Governance* insieme a dodici atenei dell'Europa centro-orientale. Penso poi a Pordenone, arricchita dalla nuova triennale in Igiene Dentale. Tutti progetti che delineano un'università radicata nei territori, capace di coniugare alta formazione, ricerca e apertura internazionale con i bisogni locali.

Didattica, Ricerca e Trasferimento Tecnologico trovano la loro sintesi più profonda nella **Terza Missione**, ovvero l'Impegno Pubblico e Sociale che fa della conoscenza un bene comune in grado di generare benessere, valore sociale e inclusione e che per il futuro vogliamo trasformare da insieme di iniziative individuali a scelta d'impatto si-



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TRIESTE

stemico, intensificando le sinergie con la Regione Friuli Venezia Giulia, i Comuni del territorio e il Terzo Settore. In quest'ambito, il lavoro svolto ha ottenuto un riconoscimento straordinario: nella recente Valutazione nazionale della Ricerca (VQR): l'Università di Trieste si è posizionata all'**8° posto assoluto** tra tutti gli Atenei italiani e al **6° posto tra le Università statali**. Questo risultato premia la concretezza dei nostri progetti, che hanno valorizzato **Inclusione e accessibilità, Salute e servizi, Patrimonio culturale e impresa**.

Sempre nell'ambito dell'impegno pubblico e sociale, rientrano i **Poli universitari penitenziari regionali**, istituiti a giugno con l'Università di Udine, la Regione FVG, il Provveditorato dell'Amministrazione Penitenziaria e l'UEPE per il Triveneto. Un progetto unico in Italia che copre tutte le carceri regionali ed estende l'accesso alle misure alternative alla detenzione.

L'**internazionalizzazione** è una dimensione chiave del nostro sviluppo. Negli ultimi anni abbiamo ampliato le reti di accordi globali e visto crescere la mobilità studentesca. All'inizio del 2027 sarà operativo il nuovo *Welcome Office*, punto di riferimento per la comunità internazionale. Fondamentale in questo percorso è certamente l'Alleanza europea **Transform4Europe (T4EU)**, diventata dal 12 marzo 2026 soggetto giuridico autonomo di cui Trieste è membro fondatore. Nel nostro Ateneo sviluppiamo e gestiamo il Metacampus — l'infrastruttura digitale del catalogo formativo condiviso — e nel futuro crescerà ulteriormente il nostro investimento in curricula congiunti, titoli europei, riconoscimento automatico dei crediti e dottorati condivisi. Sfruttando la posizione geografica tra Europa centrale, area baltica, Balcani e Mediterraneo, continueremo a investire in percorsi in lingua inglese e nella ricerca d'eccellenza.

La nostra vocazione globale si esprime anche nella cooperazione e nella diplomazia scientifica: dal progetto *FAMI We.For* per l'accoglienza, alle iniziative col Sistema Scientifico FVG, fino alla ricerca sulla produzione sostenibile di caffè in Tanzania con Illycaffè, la Settimana per la Pace e il sostegno a *Scholars at Risk*. Tra le diverse iniziative che hanno visto coinvolta anche la nostra comunità, ve n'è stata una molto partecipata. Grazie al programma IUPAL della CRUI, abbiamo accolto a Trieste altri due giovani studenti palestinesi e ricongiunto la famiglia di una nostra dottoranda. Una mobilitazione spontanea, silenziosa ed empatica: colleghi che hanno aperto le proprie case e organizzato collette con il solo scopo di accogliere con umanità queste famiglie.

Quest'anno è stato significativo anche sul fronte della **sostenibilità**. Abbiamo di recente proclamato i primi tre laureati della Magistrale in *Engineering for the Energy Transition*. In ottica di un Campus più verde, abbiamo istituito il "**Tavolo del Verde**", con rappresentanza accademica, tecnica e studentesca, per la tutela della biodiversità e la riduzione dell'impronta ambientale. Sul versante energetico siamo soci fondatori della nuova Comunità Energetica Rinnovabile di area vasta del FVG e abbiamo installato nuovi impianti fotovoltaici, arrivando ad autoprodurre 1 megawatt, cioè circa il 15% del nostro fabbisogno elettrico. Nel prossimo Piano Strategico avvieremo la progettazione della "Lezione Zero" sulla sostenibilità e daremo vita al **Green Office di Ateneo**, rendendo gli studenti protagonisti attivi del cambiamento.

Al centro di ogni scelta resta la valorizzazione delle **persone**. Il 2026 ha visto l'ingresso del nuovo Direttore Generale, Marco Porzionato, e del Dirigente per l'Area del Personale, Ezio Baldi, che in questi mesi sono e saranno impegnati ad affrontare importanti scelte di cambiamento organizzativo che supporteranno il futuro sviluppo strategico in ottica di valorizzazione delle competenze e miglioramento dei processi. Sono passaggi non facili da affrontare, soprattutto in un contesto economico comples-



so, ma a maggior ragione necessari se vogliamo continuare ad inserire giovani nel nostro organico e nello stesso tempo costruire un nuovo sistema di welfare d'Ateneo.

Nella comunità universitaria, anche quest'anno abbiamo portato avanti **iniziative di contrasto a ogni forma di discriminazione e azioni per la parità di genere**, anche grazie al supporto del CUG. Abbiamo inoltre rafforzato le tutele per studenti con disabilità, DSA e BES, anche rinnovando il portale di Ateneo per migliorare l'accessibilità. La prevenzione si è tradotta inoltre in percorsi di prevenzione con partner come Croce Rossa, LILT, AIRC, ASUGI e Burlo Garofolo. In particolare, con l'iniziativa "November UniTS", promossa dal Prof. Giovanni Liguori, siamo oggi tra i primi atenei in Italia ad aver integrato la prevenzione della salute maschile nel welfare istituzionale, offrendo visite urologiche e andrologiche gratuite al personale e ai familiari.

L'impegno in favore della salute e della sicurezza ha portato all'introduzione di moduli formativi multidisciplinari, all'aggiornamento sulla valutazione del rischio e ha garantito la continuità del progetto *cuore@work*. Oggi UniTS è un ateneo **completamente cardioprotetto**: nelle sedi di Trieste, Gorizia e Portogruaro contiamo una sessantina di defibrillatori e circa 180 addetti al primo soccorso abilitati BLS-D.

Infine, la nostra **comunità studentesca**, per la quale desideriamo investire in modo crescente sul benessere, sulla valorizzazione dello sport, e sul loro coinvolgimento nei processi dell'Ateneo. Nell'ambito del benessere psicologico e degli spazi, abbiamo potenziato il Counseling di Ateneo, rafforzato il progetto *ProBen* con la **Ludoteca Universitaria Diffusa** e sviluppato i programmi **Ri.Aule** con la ristrutturazione di 25 aule e **Study&Share**, con spazi dedicati al relax, al ristoro e allo studio rumoroso. Inoltre, con grande soddisfazione il 30 novembre inaugureremo ufficialmente i nuovi edifici F1 ed F2 a San Giovanni, dove intitoleremo a Giulio Regeni la nuova aula dottorandi.

Anche lo **sport** è per UniTS benessere, inclusione e crescita. Valorizziamo gli studenti-atleti con il programma *Dual Career* e con molte iniziative abbiamo promosso la cultura del movimento insieme al CUS Trieste, che ha celebrato gli 80 anni di attività. Con questo spirito, nel 2027 saremo partner di due grandi appuntamenti a Lignano: i Campionati Nazionali Universitari e lo European Youth Olympic Festival.

Infine, l'università è per noi una comunità coesa. Per questo ascoltiamo la rappresentanza studentesca e le associazioni, e le sosteniamo con azioni concrete. Non sempre siamo noi l'interlocutore giusto: penso al difficile tema degli alloggi. Ma sappiamo quanto conti una governance partecipata, perché anche noi, tanti anni fa, siamo stati studenti.

E lo sono stata anch'io. Per questo motivo oggi, per entrare in Ateneo, ho voluto salire a piedi le scale di Piazzale Europa. L'ho fatto con profonda emozione, ricordando quando, esattamente quarant'anni fa, nel 1986, ho salito per la prima volta quella gradinata verso un luogo che sarebbe diventato la mia seconda casa. Ed è con questa gratitudine e senso d'appartenenza che auguro alla nostra Università di essere, sempre di più, una casa aperta per tutti coloro che vorranno salire queste scale, perché credono nella forza della conoscenza, nel valore della comunità, nel futuro dei nostri territori e nel senso profondo della nostra missione, che è una missione condivisa: offrire a studentesse e studenti i mezzi per acquisire competenze elevate, senso critico, apertura al mondo e la consapevolezza di un futuro che si costruisce soprattutto con impegno, sacrificio, umiltà e onestà. Sono loro che domani plasmeranno la società, guidando l'innovazione, la cultura e il progresso.

Grazie